

Si celebra il 30° anniversario della liberazione della città

Firenze democratica rinnova oggi l'impegno antifascista

Alle manifestazioni in programma prenderanno parte i gonfaloni di tutti i comuni d'Italia decorati di medaglia d'oro - Ricevuti ieri alla Regione i generali alleati che comandarono le truppe operanti sul fronte italiano

Dalla nostra redazione

Trasmissione TV via etere per 2.800 apparecchi a Firenze
FIRENZE, 10. La mattina dell'11 agosto del '44 la martiniella di Palazzo Vecchio suonava a martello, preannunciando l'insurrezione per la liberazione della città. Erano le 6,45. Pochi minuti dopo, il comitato toscano di liberazione nazionale si insediava a Palazzo Medici. Riccardi assunse tutti i poteri di governo provvisorio. Incominciava così l'autogoverno di Firenze, politico, militare e civile. Il CTLN assumeva tutte le cariche: la direzione delle fabbriche, degli ospedali, della radio, della vita amministrativa della città. Nella stessa giornata, la Giunta organizzò, nella concretezza di un'assemblea, la lotta antifascista e realizzò i valori indicati nella Costituzione, avranno domani il loro solenne riconoscimento in Piazza della Signoria, a Palazzo Vecchio e a Palazzo Medici Riccardi.

Trasmissione TV via etere per 2.800 apparecchi a Firenze
FIRENZE, 10. Stasera, a Firenze, è stata trasmessa via etere, per circa 2.800 apparecchi dotati di una particolare antenna con forte ripetitore, una rievocazione della durata di circa 40 minuti della Liberazione di Firenze (autunno '44), con interviste all'ex-presidente del CTLN prof. C. L. Ragghianti, al presidente della Giunta regionale toscana Lagorio, al sindaco Bausi e al presidente della Provincia Tassinari. La trasmissione, precedentemente registrata su videocassette da corrispondenti della radio jugoslava di Capodistria, è stata irradiata dal ripetitore di Secchieta, collocato sulla montagna di Vallombrosa e del Salino. Successivamente è stato trasmesso un film a colori.



Un momento dell'incontro tra il presidente della Regione Toscana Lagorio e i generali inglesi che parteciparono alla liberazione di Firenze

Rastrellamenti indiscriminati della polizia fascista

MILLESETTECENTO PERSONE ARRESTATE IN SOLE VENTIQUEATTRO ORE IN CILE

La repressione come risposta alla crisi economica: in confronto a 12 mesi fa le cifre ufficiali annunciano un'inflazione di quasi il 700 per cento - Washington elargisce al Cile la più alta cifra dei suoi aiuti all'estero

Pubbligate lettere di Corvalan dal carcere
Il prossimo numero del settimanale "Epoca" pubblicherà ampi stralci delle lettere che Luis Corvalan, segretario del partito comunista cileno, ha scritto dal carcere ai propri familiari.

SANTIAGO, 10. L'agenzia ufficiosa Orbe comunica che 1.688 persone sono state arrestate in Cile nelle ultime 24 ore. Come qualche giorno fa per analogia reata di oppositori al regime, la repressione viene coperta con la formula di «lotta contro la delinquenza».

L'AVANA, 10. Hernán Del Canto, ministro del governo Allende e dirigente socialista e Rolando Calderon segretario della CUT per la corrente socialista, sono arrivati in città di Allende, sono arrivati nella capitale cubana.

Piano di indipendenza graduale per l'Angola

LISBONA, 10. La Giunta militare portoghese ha annunciato oggi una formula in base alla quale l'Angola diverrebbe indipendente entro due anni. Verrebbe formato un governo provvisorio di coalizione composto da movimenti di liberazione e dai gruppi etnici che regerebbero il paese ad interim dal momento in cui guerriglieri e governo portoghese raggiungeranno un accordo sul cessate il fuoco. Secondo l'annuncio, il cessate il fuoco è una condizione indispensabile per l'avvio del processo di decolonizzazione. Il Portogallo accetterebbe inoltre la presenza di osservatori dell'ONU per controllare detto processo.

Domani, alle 10, la Martiniella suonerà a martello. Della sala d'armi di Palazzo Vecchio usciranno tutti i gonfaloni dei comuni d'Italia decorati di medaglia d'oro, che andranno ad allinearsi sul piazzale di Palazzo Vecchio, mentre un gruppo di bande musicali suonerà l'inno di Mameli. Pinito l'inno, un maestro dirigerà l'imponente concerto dei 75 bande musicali della Toscana.

ATENE, 10. I condannati per «attività comunista», «spionaggio» o per «omicidio politico» durante la guerra civile greca (1945-49) sono stati amnistiati in base a un decreto pubblicato oggi sulla gazzetta ufficiale greca. L'amnistia riguarda sia undici persone detenute in Grecia, sia le migliaia di rifugiati antifascisti che furono internati in campi di concentramento in Grecia.

ATENE, 10. I condannati per «attività comunista», «spionaggio» o per «omicidio politico» durante la guerra civile greca (1945-49) sono stati amnistiati in base a un decreto pubblicato oggi sulla gazzetta ufficiale greca. L'amnistia riguarda sia undici persone detenute in Grecia, sia le migliaia di rifugiati antifascisti che furono internati in campi di concentramento in Grecia.

Amnistia a Atene per i reati relativi alla guerra civile

Riammessi nella marina gli ufficiali e i marinai del «Velos» - Alla conferenza di Ginevra per Cipro laboriosa ricerca di un accordo per la disposizione dei tavoli - Waldheim: tuttora pericolosa la situazione nell'isola

Interdetta Ehrlichman la professione di avvocato
OLYMPIA, 10. La Corte Suprema dello Stato di Washington ha deciso che John Ehrlichman, ex consigliere del presidente Nixon per gli affari interni, non potrà esercitare temporaneamente la professione legale, finché non sarà stato condannato ad una pena detentiva di non meno di ventisei mesi da un tribunale di Washington. Ehrlichman è stato condannato ad una pena detentiva di non meno di ventisei mesi da un tribunale di Washington. Ehrlichman è stato condannato ad una pena detentiva di non meno di ventisei mesi da un tribunale di Washington.

Rientra in Grecia il compagno Panteleskos
La rivista antifascista «Elefteri Hellada» cessa le pubblicazioni a Roma - Un ringraziamento all'Unità
L'instancabile animatore, ha tenuto a ringraziare le forze democratiche, i partiti e le organizzazioni per il sostegno morale e materiale accordato in tutti questi anni alla lotta per la libertà e la democrazia, ha cessato le pubblicazioni: l'obiettivo della sua battaglia è stato raggiunto. In questi anni la sua voce ha animato la resistenza dei greci all'estero, degli esuli politici come degli emigrati per ragioni di lavoro, non solo in Italia, ma in tutto il mondo.

ATENE, 10. I condannati per «attività comunista», «spionaggio» o per «omicidio politico» durante la guerra civile greca (1945-49) sono stati amnistiati in base a un decreto pubblicato oggi sulla gazzetta ufficiale greca. L'amnistia riguarda sia undici persone detenute in Grecia, sia le migliaia di rifugiati antifascisti che furono internati in campi di concentramento in Grecia.

Mavros si pronuncia per la partecipazione del PC alle elezioni politiche

GINEVRA, 10. Questa sera sono ripresi a Ginevra i negoziati su Cipro. La seduta era prevista per questa sera, ma il suo inizio è stato ritardato di oltre sette ore a seguito di divergenze insorte tra Grecia e Turchia, circa la veste che dovevano assumere i rappresentanti di Cipro. Dopo lunghe e aspre discussioni si è deciso, per poter uscire dal vicolo cieco in cui ci si dibatteva, di svolgere la riunione a livello non ufficiale senza menzionare sulle targhette sistemate sui tavoli delle delegazioni i titoli ufficiali dei partecipanti alla seduta. Alla riunione hanno preso parte il ministro degli Esteri della Gran Bretagna, Callaghan, della Grecia, Mavros e della Turchia T. Gunes, così come il Presidente ad interim di Cipro G. Clerides e R. Denktash, vicepresidente e leader della minoranza turca della isola.

Ente Ospedaliero Generale Provinciale dei SS. Cosimo e Damiano
PESCIA
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
L'amministrazione dell'Ente Ospedaliero Generale Provinciale dei SS. Cosimo e Damiano di Pescia (Pistoia) indica questo primo appalto di licitazione privata per l'appalto delle opere murarie ed affini relative al 2° stralcio dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale.

Ente Ospedaliero Generale Provinciale dei SS. Cosimo e Damiano
PESCIA
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
L'amministrazione dell'Ente Ospedaliero Generale Provinciale dei SS. Cosimo e Damiano di Pescia (Pistoia) indica questo primo appalto di licitazione privata per l'appalto delle opere murarie ed affini relative al 2° stralcio dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale.

Ente Ospedaliero Generale Provinciale dei SS. Cosimo e Damiano
PESCIA
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
L'amministrazione dell'Ente Ospedaliero Generale Provinciale dei SS. Cosimo e Damiano di Pescia (Pistoia) indica questo primo appalto di licitazione privata per l'appalto delle opere murarie ed affini relative al 2° stralcio dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale.

Ente Ospedaliero Generale Provinciale dei SS. Cosimo e Damiano
PESCIA
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
L'amministrazione dell'Ente Ospedaliero Generale Provinciale dei SS. Cosimo e Damiano di Pescia (Pistoia) indica questo primo appalto di licitazione privata per l'appalto delle opere murarie ed affini relative al 2° stralcio dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale.

Nelle acque territoriali sudvietnamite

Gli USA inviano una portaerei in appoggio ai saionesi

La grave iniziativa è stata rivelata dal GRP - Gli aiuti «diretti» e «indiretti» al regime di Thieu. Violenti combattimenti negli altipiani centrali

SAIGON, 10

Gli Stati Uniti hanno inviato nei giorni tra il 7 e il 9 agosto la portaerei «Ranger» nelle acque territoriali del Sud Vietnam, in appoggio alle truppe di Saigon che operano nella provincia di Binh Dinh. La gravissima iniziativa è stata rivelata oggi a Saigon, nel corso di una conferenza stampa, dal col. Vo Dong Giang, portavoce della delegazione del GRP. Nei giorni scorsi il portaerei aveva segnalato che piloti americani partecipavano alle azioni di bombardamento contro le posizioni ufficialmente dalle forze nere di Saigon nella zona di Danang, dove era in corso da settimane una serie di violenti scontri. Mentre allora l'ambasciata americana si era affrettata a diramare una smentita, oggi la stessa ambasciata si è rifiutata di smentire o di confermare, col pretesto che i movimenti della flotta USA sono di pertinenza del Pentagono.

Un portavoce dell'ambasciata ha ritenuto tuttavia dover precisare che gli Stati Uniti non forniscono «appoggio diretto» alle operazioni militari nel Vietnam. Ma lo appoggio «indiretto»? Sotto questa voce rientrano azioni che, sulla base degli accordi di Ginevra, sono chiaramente illegali: rifornimento di armi e munizioni in quantità eccedenti quelle stabilite dagli accordi; utilizzazione di «consiglieri» militari travestiti da civili; uso costante di aerei USA per una ricognizione che è destinata a fornire le informazioni necessarie a Saigon per lanciare le sue offensive, eccetera.

Il col. Vo Dong Giang ha anche fatto qualche commento sulle dimissioni di Nixon e l'ascesa di Ford alla presidenza. Qualunque amministrazione americana che proseguirà la politica di Nixon nel Vietnam, egli ha detto, sarebbe destinata al fallimento, così come Nixon ha fallito. Era una politica, ha sottolineato, barbara e crudele.

Una dichiarazione del governo di Saigon esalta naturalmente oggi Nixon come un grande uomo che ha contribuito «alla pace nel Vietnam». Quasi facendo da contrappunto a questa dichiarazione, violenti combattimenti si sono avuti nella zona di Danang, nella provincia di Binh Dinh, sugli altipiani centrali, mentre truppe delle forze di liberazione colpivano la pista aerea della base di Bien Hoa, dalla quale partono gli aerei di Thieu che bombardano le zone libere.

Dalla prima pagina

successo elettorale, ha voluto continuare a governare non solo usando gli stessi uomini e gli stessi metodi, ma emarginando un po' più gli altri gruppi politici, ivi compresi quelli del suo stesso partito, quindi alterando ancor più a suo personale vantaggio i già turbati equilibri di potere del sistema americano. Lasciando stare i modelli europei: quello di Nixon, se lo avessero lasciato fare, era piuttosto come asservire i suoi avversari politici - il maccartismo degli anni cinquanta, quel triste fenomeno con cui ebbe inizio la sua carriera politica. Non era tutto questo in contraddizione con le sue iniziative diplomatiche, con i suoi viaggi a Mosca e a Pechino, con l'adesione alla distensione internazionale? Certo, lo era. Non era del resto questa la sola contraddizione della politica americana degli ultimi anni. I nuovi orientamenti internazionali erano tra l'altro la prova che il mondo intero è cambiato negli anni cinquanta, con la loro guerra fredda, che anche gli Stati Uniti sono cambiati e che appunto per questo neanche un ritorno al maccartismo, fenomeno che fu frutto dello spirito di crociata anticomunista dell'epoca, era più possibile. In fondo la stessa politica estera di Nixon rendeva un simile tentativo di restaurazione ancora più avventato. A quella politica però Nixon non era arrivato subito, ma solo sul finire del suo primo mandato presidenziale, dopo aver cercato per più di 3 anni una soluzione alle difficoltà dell'impero americano per tutt'altra via, cioè mediante la continuazione di una guerra, o patina di guerra nel Vietnam. Egli affrontò una difficile revisione della politica americana (e lo fece con una drastica risolutezza, che gli va riconosciuta) quando sentì che il fronte interno nel suo paese era sul punto di franare.

Tutto questo di fronte all'esito senza precedenti delle lotte di questi ultimi anni può sembrare ormai acqua passata. Agnora e i loro stretti collaboratori se ne sono andati. La politica estera - secondo il solenne impegno del nuovo Presidente - invece resta. Al suo posto resta anche quel Kissinger che, essendo stato l'interprete agli occhi del mondo, è l'unico collaboratore di Nixon a uscire ingannato, anziché distrutto, dalla sua esperienza di governo. Il Congresso, il Parlamento americano, ha avuto la sua rivincita, dimostrando capace di destituire un presidente: l'ha avuto dopo che per decenni si era visto via via esaurire sempre più dai successivi presidenti, fino ad essere relegato in un ruolo di frustrante impotenza durante l'intera guerra vietnamita. All'indomani della traumatica vicenda presidenziale, anche nell'opinione pubblica sembrava prevalere - così come è naturale - un senso di stanchezza, una volontà di voltar pagina. Gerald Ford si è presentato ai suoi concittadini come l'esponente discreto di questo sentimento. Tutto dunque doveva riprendere per il meglio.

Ebbene questa conclusione a lieto fine pare per il momento almeno prematura. Quando noi parliamo della crisi americana, non ignoriamo certo l'enorme forza di questo paese, la sua potenza internazionale e la sua vitalità interna, specie nelle sue forze più giovani, quando anche le grandi risorse della sua vita politica. Lo ripetiamo dopo averlo detto altre volte, perché pensiamo che sarebbe sbagliato, in base a qualche schema di comodo, dare per scontato in anticipo l'esito delle lotte politiche che in quel paese si pungeranno. Ma qui sta il punto: altre lotte, altri scontri, altri momenti di crisi, altri cicli di quelli cui abbiamo appena assistito, attendono al varco le forze politiche e le masse americane.

La crisi non è finita perché non è neppure cominciata con Watergate. Le dimissioni di Nixon non sono un semplice atto di moralità pubblica, ma il gesto più drastico e drammatico che sia stato compiuto per porre fine all'ondata di sfiducia che si era diffusa tra il popolo americano nei confronti delle istituzioni del proprio paese. Basterà? Tutti i protagonisti dello scontro in questo momento se lo augurano ed è normale che si augurino. Ma non è impossibile che all'ordine del giorno si riproponga fra non molto un'ipotesi di riforma di quelle stesse istituzioni: non si dimentichi che l'essenza dell'affare Watergate è stata una vera e propria crisi costituzionale.

La rovina caduta di Nixon non è un episodio isolato. Quella così tristemente conclusa - lo si è ricordato altre volte - è la terza presidenza consecutiva che finisce male: Kennedy assassinato, Johnson costretto a non chiedere il reinserimento perché politicamente isolato e Nixon travolto addirittura nel modo infamante che sappiamo.

Tutto ciò è accaduto sullo sfondo di una lotta aspra, che ha conosciuto assottissimi politici, una guerra senza fine, le rivolte dei negri e dei giovani e soprattutto la fine del mito dell'eterna prosperità economica, ottenuta grazie alla «rivoluzione keynesiana». Anche due anni fa, quando il tandem Nixon-Agnouf fu eletto

to con una forte maggioranza, la catena delle crisi sembrava conclusa. Eppure gli elementi di tutta la successiva tragedia dell'amministrazione nixoniana erano già tutti in quel risultato: il paradosso stava proprio nel fatto che l'America aveva eletto, alla apparenza in modo trionfante, un uomo che in fondo non ripeteva le sue posizioni politiche tradizionali non erano state in grado di offrirgli una alternativa convincente. Non ultimo motivo del trauma di oggi è stata l'incapacità di risolvere allora il problema Nixon, che pure già era aperto.

I conti in tasca all'ex presidente

WASHINGTON, 10.

Secondo i calcoli fatti dagli esperti, Nixon si trova provvisoriamente a corto di denaro liquido, e potrà avere qualche difficoltà per pagare le rate delle tasse arretrate che deve al fisco e quelle del mutuo della casa di San Clemente. Ma le sue prospettive economiche sono brillanti.

Entrato in politica nel 1947 con un capitale di 10.000 dollari, alla fine del 1973 le sue proprietà erano valutate a 1 milione di dollari. Egli ha ora diritto a una pensione di 60.000 dollari all'anno, a spendere 96.000 dollari all'anno per pagare il mutuo di un milione di dollari, avrà diritto a tutto lo spazio necessario per questo ufficio, pagato dallo Stato, più benefici minori (franchigia postale, ecc.).

Ma la sua fortuna più importante è rappresentata dai documenti raccolti durante la sua vita politica. All'archivio nazionale sono immagazzinati 13.000 piedi cubici di documenti, 1.200 piedi cubici soltanto sono stati valutati da un esperto, e il loro valore è stato provvisoriamente valutato in 2 milioni di dollari. Si tratta di documenti relativi al periodo presidenziale di Nixon. A occhio e a mano gli esperti valutano a 3 milioni di dollari il valore dei documenti del periodo della presidenza. Si aggiungono i nastri del Watergate, che legalmente apparterebbero ancora a Nixon, il valore salirebbe a 5 milioni di dollari.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 10 agosto 1974

BARI	37 49 5 6 28	x
CAGLIARI	80 46 45 13 25	x
FIRENZE	75 37 36 54 84	x
GENOVA	90 52 67 27 26	2
MILANO	39 40 57 4 15	x
NAPOLI	46 70 10 13 12	x
PALERMO	88 43 23 66 57	1
ROMA	19 39 43 15 37	2
TORINO	21 48 40 55 37	1
VENEZIA	81 26 48 35 2	x
NAPOLI	(2. estratto)	1
ROMA	(2. estratto)	x

Al 12 e 10 milioni 21.000 lire. Agli 11 e 233.400 lire. Al 10 e 27.100 lire.

Ente Ospedaliero Generale Provinciale dei SS. Cosimo e Damiano

PESCIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'amministrazione dell'Ente Ospedaliero Generale Provinciale dei SS. Cosimo e Damiano di Pescia (Pistoia) indica questo primo appalto di licitazione privata per l'appalto delle opere murarie ed affini relative al 2° stralcio dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale.

Importo dei lavori a base di appalto è di lire 689.000.000 (seicentottantannovemilioni). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da tenere con il metodo indicato nell'art. 1 lettera c) e dall'art. 3 della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei costruttori per la categoria e per l'importo corrispondente, possono chiedere, con domanda in bollo indirizzata al Presidente di questo Ospedale, via Cesare Battisti n. 2, di essere invitate alla gara entro il termine di giorni 20 (venti) dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Parte dei lavori oggetto del presente avviso dovranno essere eseguiti contemporaneamente ai lavori per la costruzione del rustico già appaltati ed attualmente in corso di esecuzione.

Pescia, 25 luglio 1974. IL PRESIDENTE (Emilio Baroncelli)